



**CONCLUSIONI DEL VERTICE EUROPEO DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ  
PRAGA - 5 E 6 MARZO 2009**



UNIONE EUROPEA



Comitato delle regioni



**Conclusioni del vertice europeo delle regioni e delle città  
Praga - 5 e 6 marzo 2009**

Noi, membri del Comitato delle regioni e rappresentanti eletti degli enti regionali e locali riuniti a Praga il 5 e 6 marzo 2009 in occasione del Vertice europeo delle regioni e delle città, in un anno in cui l'Unione europea celebra il ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, della vittoria di Solidarność in Polonia e il quinto anniversario dell'allargamento all'Europa centrale ed orientale:

- **Sottolineiamo** che i cittadini europei si attendono dall'Unione europea più sicurezza, stabilità ed efficacia e chiedono alle istituzioni comunitarie una gestione politica più vicina e più in sintonia con la loro vita quotidiana.
- **Riaffermiamo** che le realizzazioni dell'Unione europea, il suo processo d'integrazione politica, le sue politiche comuni e in particolare la sua politica regionale costituiscono un vantaggio incontestabile per superare le conseguenze della crisi economica e finanziaria e far fronte alle sfide globali.
- **Esprimiamo** la nostra viva preoccupazione per gli effetti che la crisi economica e finanziaria nelle nostre regioni, nelle nostre città e nei nostri comuni avrà sulle imprese e sui cittadini e per l'impatto che essa avrà sui loro posti di lavoro, sulle loro condizioni di vita e sulla loro fiducia nel futuro.
- **Siamo convinti** che solo un'Europa unita, solidale, ambiziosa e collettivamente responsabile, forte di quasi 500 milioni di cittadini, sarà in grado di:
  - rafforzare la competitività della sua economia e ristabilire la fiducia dei consumatori e degli attori economici,
  - garantire la coesione economica, sociale e territoriale,
  - lottare contro gli effetti dei cambiamenti climatici,
  - assicurarsi approvvigionamenti energetici sicuri e l'accesso di tutti all'energia a prezzi ragionevoli,
  - accrescere la sua capacità di azione in vista di un'effettiva unione politica, pur salvaguardando la sua diversità.
- **Ricordiamo** che l'Unione europea non potrà raccogliere le sfide e le opportunità della globalizzazione senza il coinvolgimento diretto degli enti regionali e locali nella concezione e attuazione delle strategie comunitarie, secondo i principi di sussidiarietà, di responsabilità e di ripartizione delle competenze.
- **Insistiamo** sul ruolo cruciale degli enti regionali e locali, attori del cambiamento economico, ecologico e sociale, nel lanciare iniziative innovative e nel rendere possibili cooperazioni che risultano essenziali per la competitività economica e la qualità di vita dei cittadini.
- **Esprimiamo quindi la nostra determinazione** a contribuire al successo della riforma economica, sociale e sostenibile dell'Europa. Tale riforma deve essere fondata su una strategia comunitaria per la crescita e l'occupazione più decentrata e sulla politica di coesione, che costituiscono le leve idonee a stimolare l'economia reale e mantenere la solidarietà tra i cittadini.

– **Chiediamo pertanto che:**

- si preveda un'azione coordinata di tutti i diversi livelli di responsabilità politica per assicurare il successo del piano di ripresa dell'economia europea e la protezione dei cittadini nei confronti delle conseguenze negative del rallentamento economico e delle soppressioni di posti di lavoro,
- si restituisca la fiducia nel sistema finanziario attraverso l'attuazione di modalità di vigilanza efficienti degli istituti finanziari,
- si metta in atto una vera e propria strategia europea per la crescita e l'occupazione dopo il 2010, basata sul partenariato tra l'Unione europea, gli Stati membri e le sue regioni e città e che favorisca gli investimenti nel lungo periodo nell'istruzione, nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione e nello sviluppo di infrastrutture di qualità e di tecnologie energetiche efficienti,
- entri in vigore il Trattato di Lisbona che rafforza allo stesso tempo la capacità di decisione e di azione dell'Europa nel mondo e la condivisione di responsabilità dei diversi livelli di potere nella realizzazione degli obiettivi comuni, sulla base dei principi di sussidiarietà e proporzionalità,
- si proceda a una riforma ambiziosa del bilancio comunitario in grado di conciliare gli obiettivi della competitività, della solidarietà e della sostenibilità,
- si definisca una strategia globale per garantire la sicurezza energetica e l'adeguamento ai cambiamenti climatici,
- si preveda una politica regionale forte che abbia effetti positivi su tutte le regioni, che tenga conto della crisi in corso, soprattutto per quanto riguarda l'ammissibilità delle regioni ai fondi strutturali dopo il 2013, che incorpori la sfida cruciale della politica urbana per lo sviluppo sostenibile delle città europee e che, attraverso la politica di coesione e strumenti complementari, rafforzi, dopo il 2013, la cooperazione territoriale tra le regioni dell'Unione europea, ma anche con le regioni di paesi terzi,
- si adotti un approccio integrato e globale verso la migrazione e verso l'integrazione basato sulle attività degli enti territoriali,
- si applichi una *governance* multilivello, che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, associ pienamente gli enti locali e regionali al processo decisionale comunitario e faciliti l'attuazione di politiche flessibili e adeguate alla diversità europea.

– **Domandiamo quindi:**

- **agli Stati membri**, in linea con gli impegni presi nella riunione dei capi di Stato o di governo del 1° marzo 2009, di adottare una posizione chiara contro il protezionismo nazionale e di preservare il potenziale del mercato interno per la ripresa e la crescita dell'economia europea,
- **agli Stati membri e alla Commissione europea** di prendere atto, in occasione del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo 2009, dell'impegno del Comitato delle regioni per l'attuazione della strategia di Lisbona e della sua riforma, di promuovere l'integrazione di piani regionali

di riforma nei piani strategici nazionali e di sviluppare indicatori di *governance* territoriale e partecipativa per valutare i piani nazionali di riforma presentati,

- **alla Commissione europea** di preparare un Libro bianco sulla coesione territoriale che nella sua definizione, nei suoi obiettivi e nel suo finanziamento garantisca l'equità e la solidarietà tra i territori e contribuisca efficacemente ad adoperarsi in modo positivo in materia di clima, di effetti della globalizzazione e di sfida demografica,
  - **alla Banca europea per gli investimenti** di sostenere le capacità di finanziamento e di investimento degli enti regionali e locali in quanto gli investimenti in materia di innovazione, di ricerca e di conoscenza nelle regioni e nelle città e lo sviluppo dei partenariati pubblico-privati sono fondamentali per il successo del piano di ripresa dell'economia europea,
  - **alle istituzioni comunitarie** di legiferare meglio, di ridurre le procedure amministrative e di tener conto dei principi di proporzionalità e di semplificazione,
  - **ai parlamenti nazionali** di ascoltare la voce degli enti regionali e locali disposti a contribuire al controllo della sussidiarietà per quanto concerne gli atti legislativi europei che hanno un impatto territoriale,
  - **ai media ed ai cittadini** di incoraggiare, animare e partecipare nel quadro delle campagne elettorali europee al dibattito politico per le elezioni del Parlamento europeo per il prossimo mandato 2009-2014.
- **Annunciamo** la nostra intenzione di partecipare attivamente alla campagna per le prossime elezioni europee del giugno 2009 e **esortiamo** caldamente i cittadini a determinare, con questo voto, le scelte strategiche e politiche dell'Unione europea per i prossimi cinque anni.

### **Costruiamo l'Europa in partenariato!**

Luc VAN DEN BRANDE  
Presidente del Comitato delle regioni

Queste conclusioni hanno avuto il sostegno di:

- AEBR (*Association of European Border Regions*)
- AER (*Assembly of European Regions*)
- CPMR (*Conference of Peripheral Maritime Regions*)
- CALRE (*Conference of Presidents of the regional legislative Assemblies of Europe*)
- Regleg (*Conference of Presidents of Regions with legislative power*) e AEM (*European Association of elected representatives from Mountain Areas*)
- CEMR (*Council of European Municipalities and Regions*)
- Eurocities.